



Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia

26 Aprile 2022

Al Presidente del Consiglio Comunale di Carpi

Al Sindaco di Carpi

Alla Giunta Comunale

Agli Organi di stampa

**MOZIONE AD OGGETTO: MISURE CONTRO I RINCARI DELLE BOLLETTE DI ENERGIA
ELETTRICA E GAS**

Premesso che:

- Il mercato dell'energia sta registrando una tendenza al rialzo dei prezzi di gas ed energia elettrica che, dallo scorso luglio, ha raggiunto livelli record;
- Gli aumenti dei prezzi dell'elettricità e del gas in Italia e in Europa sono stati provocati dalla congiuntura internazionale e dal progressivo abbandono dei contratti di fornitura a lungo termine, a favore di quelli a breve termine sul mercato internazionale;
- In audizione presso la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Tutela dei Consumatori e degli Utenti, l'autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera), ha illustrato come nel primo trimestre del 2022, gli incrementi siano i seguenti: per l'energia elettrica, il prezzo di riferimento per il cliente tipo è passato da 20,06 centesimi di euro per kWh nel primo trimestre 2021 a 46,03 centesimi di euro per kWh, per il gas naturale, da 70,66 centesimi di euro per metro cubo a 137,32 centesimi di euro negli stessi intervalli temporali;

- Gli aumenti, stando alle analisi effettuate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (vedi Comunicato stampa ARERA del dicembre 2021) sarebbero stati causati da svariati fattori quali, oltre alla storica dipendenza dell'Italia dai paesi stranieri per approvvigionamento di energia, la forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della CO2, la richiesta elevata, avvenuta in tempi molto rapidi, per la ripresa delle attività produttive dopo il blocco e il rallentamento dovuti alla pandemia, la riduzione delle esportazioni da parte della Russia verso l'Europa a favore della domanda asiatica, il sensibile aumento dei prezzi dei permessi per emettere anidride carbonica, senza contare le possibili e ulteriori ripercussioni causate dal conflitto russo-ucraino;
- Federconsumatori nel dicembre dello scorso anno rilevava la crescita, anche in Emilia-Romagna, di disagi e difficoltà per utenti e famiglie causati, già dal luglio 2021, dal forte rincaro delle bollette di energia elettrica e gas metano, sottolineando altresì si era in attesa di ulteriori consistenti incrementi (e ciò sia per gli utenti con contratto a maggiori tutele che quelli nel mercato libero).

Considerato che:

- Diverse sono le cause di quella che è una vera e propria emergenza: l'ascesa dei prezzi delle materie prime dovuta alla ripresa economica su scala globale, le ridotte forniture di gas e, purtroppo, la recrudescenza della guerra in Ucraina con la conseguente riduzione di forniture di gas dalla Russia, senza dimenticare la totale inesistenza di una seria politica energetica da parte dei governi degli ultimi 10 anni;
- Le aziende sono in grave sofferenza con rincari che variano dal 150 fino al 500 per cento rispetto alle bollette dello scorso anno. Alcuni settori hanno già fermato la produzione e molti imprenditori rischiano – tra crisi pandemica, caro materie prime ed energia – di chiudere per sempre le proprie attività. Questa emergenza tocca chiunque e tutte le filiere, un dramma per famiglie e imprese;
- Il rincaro di luce e gas andrà in maniera significativa ad impattare sui costi di gestione degli impianti sportivi e palestre per la propria illuminazione e riscaldamento; questi costi risulteranno nella maggior parte dei casi insostenibili per le associazioni stesse che dovranno obbligatoriamente mettere mano alle rette al fine di garantire il pareggio nel bilancio, rette che poi ricadranno naturalmente sulle famiglie degli atleti;
- Il caro energia ha ed avrà ripercussioni sui bilanci degli enti locali, costringendoli a tagliare servizi essenziali.

Considerato altresì che:

- Se fosse confermata la previsione esposta in premessa, ne deriverebbe uno scenario particolarmente preoccupante, con effetti gravissimi non solo a danno dei cittadini ma anche delle PMI, circostanza questa che potrebbe pregiudicare la ripartenza economica per effetto di un incontrollato aumento dei costi delle forniture energetiche; si consideri inoltre che è stato rilevato un incremento dei consumi di gas nel primo semestre 2021 di ca. l'11% rispetto al medesimo periodo del 2020, in cui si erano registrati bassi consumi energetici a causa del lockdown dovuto all'epidemia da COVID-19;
- Pur in uno scenario europeo particolarmente complesso, attesi i costi della transizione ambientale ed energetica, che si tradurranno inevitabilmente in un aumento dei costi per la produzione di energia, è necessario intervenire ad ogni livello per salvaguardare il consumatore finale a fronte di una impennata dei costi energetici che possono, oltre che danneggiare le economie familiari, anche ostacolare la crescita economica delle piccole e medie imprese, che già sostengono un costo energetico più alto del 18% rispetto alla media europea, come rilevato dalle categorie economiche.

Constatato che:

- A fronte di tale situazione ARERA, in base alla legge di bilancio 2022, ha confermato l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta, la riduzione dell'IVA per il gas a favore di 35 milioni di clienti domestici e microimprese, l'aumento di bonus sociali per le famiglie e la possibilità di rateizzazione;
- Malgrado tali interventi tuttavia l'aumento per la famiglia tipo, secondo quanto stimato da ARERA, sarà comunque per il primo trimestre del 2022 del 55% per la bolletta dell'elettricità e del 41,8% per quella del gas;
- Secondo uno studio effettuato da Confcommercio, in collaborazione con Norisma Energia, la bolletta energetica delle imprese del commercio rischia di aumentare nell'anno 2022 del 76% e i maggiori aumenti si registreranno per bar (+100%) e ristoranti (+73%), mentre Confesercenti Modena ha recentemente stimato per il primo trimestre 2022 la crescita dei costi di energia elettrica e gas per le piccole imprese rispettivamente in misura pari al 131% e del 94%, con la conseguenza che il terziario sarebbe "alla canna del gas";

- Dalle fonti di stampa si è peraltro appreso di aumenti ben superiori a quelli inizialmente preventivati (addirittura sino al quintuplo), aumenti che - stando al parere di taluni esperti - potrebbero non essere “eccezionali”, ovvero limitati ai primi mesi del 2022, mentre sul piano macroeconomico si registra il valore più alto d’inflazione dal 2008 (+3,9%) trainata dai prezzi energetici;
- Il “decreto-sostegni”, varato dal Governo per il primo trimestre 2022 (5,5 miliardi in tutto), secondo stime recenti avrebbe portato a contenimenti irrisori sul caro-energia (20 euro di risparmi al mese a famiglia);
- Il Governo, con comunicato stampa del 18 febbraio, ha annunciato di aver approvato un ulteriore decreto-legge per il “contenimento dei costi dell’energia e del rilancio industriale”, con misure pari a quasi 8 miliardi di cui 5,5 destinati sempre a far fronte al “caro-energia”.

Rilevato che:

- Tali aumenti sono inammissibili stante la drammatica crescita di nuovi poveri nel 2020 pari a più 44%, secondo il nuovo rapporto della Caritas italiana. Si precisa che, rispetto al contrasto alla povertà, solo in Italia si conta oltre 1 milione di poveri assoluti in più rispetto al pre-pandemia, arrivando al valore record di persone in stato di povertà assoluta di 5,6 milioni, pari a 2 milioni di nuclei familiari;
- Nell’anno della pandemia, secondo i dati Istat, la povertà assoluta aumenta raggiungendo il livello più elevato dal 2005. Per quanto riguarda la povertà relativa, le famiglie sotto la soglia sono più di 2,6 milioni, con 1,3 milioni di minori in povertà assoluta. Nel 2020, secondo le stime definitive, sono oltre due milioni le famiglie in povertà assoluta (con un’incidenza pari al 7,7%), per un totale di oltre 5,6 milioni di individui (9,4%), in significativo aumento rispetto al 2019, quando l’incidenza era pari, rispettivamente, al 6,4% e al 7,7%;

Rilevato altresì che:

- I negozi, i bar, i ristoranti, gli artigiani, i professionisti che rappresentano il ceto produttivo del nostro territorio vengono da due anni e mezzo di sacrifici incredibili tra chiusure più o meno imposte e investimenti per fare fronte ai provvedimenti spesso schizofrenici del Governo: l’incredibile aumento delle bollette riveste sicuramente l’ennesima batosta per tutti loro;
- Ci sono interi settori che faticano a continuare con la quotidiana attività; i ristoranti e gli alberghi, già duramente provati da un periodo storico difficile, sono al collasso. Spesso ci si dimentica anche che la presenza di molti di essi funge da deterrente al

degrado di molte zone della città. Le piccole-medie imprese in Italia sono il motore dell'economia (in Italia occupano l'80% dei lavoratori), pertanto non rispondere al grido di aiuto di molte di esse significa creare, in un futuro sempre più vicino, nuova povertà;

- Le risorse stanziare dal governo nazionale anche con l'ultimo "decreto sostegni" pubblicato il 1° marzo sono, come già dichiarato pubblicamente dalle associazioni imprenditoriali, insufficienti.

Valutato che:

- L'attuale crisi ci ha messo di fronte alla necessità di programmare il nostro futuro: serviranno soluzioni di sostegno immediate per l'incredibile rincaro delle bollette per famiglie e imprese che dovranno necessariamente essere poste in essere dal Comune e dalla Regione, ma se non si investe strategicamente sul futuro ogni azione sarebbe solo un palliativo momentaneo;

- Aumenti così consistenti per i costi di energia ed elettricità rischiano di portare a situazioni di povertà non solo le famiglie meno abbienti ma a stati di oggettiva insolvenza per le piccole-medie imprese, enti o associazioni ed in particolare quelle "energivore" e più duramente colpite dalla crisi economica dovuta alla pandemia, con il rischio di privazione di beni e servizi essenziali e nel contempo la difficoltà per esse di proseguire dell'attività in caso di sospensione e/o interruzione del servizio di fornitura;

- La chiusura di svariate piccole-imprese, enti o associazioni, che secondo recenti stime impiegano in Italia oltre l'80% dei lavoratori, rischia in definitiva di creare una spirale economica depressiva trascinando nell'indigenza interi nuclei familiari.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- Ad attuare misure a sostegno delle piccole-medie imprese, enti o associazioni aventi sede nel Comune, adottando in via tendenziale quale criterio preferenziale la documentata presenza di situazioni di insolvenza o grave difficoltà incolpevole (percentuale significativa di calo del fatturato o entrate negli ultimi due anni di attività, incidenza dei costi di energia ed elettricità sul bilancio) e l'assenza di altri contributi da parte del Comune, valutando nel

contempo di destinare una quota dei dividendi provenienti da Aimag alla riduzione dei loro costi energetici;

- Di intervenire con provvedimenti rapidi ed in particolare a procedere con l'accantonamento di fondi del bilancio comunale ad immediato sostegno ed in aiuto delle famiglie, imprese e associazioni sportive e sociali perché dopo la crisi Covid non si può permettere che imprese e famiglie subiscano la stangata del caro energia;
- A farsi parte attiva verso il Ministero dello Sviluppo Economico affinché siano adottate misure di contenimento dei costi energetici, anche eliminando le componenti della bolletta stessa gli oneri di sistema, intesi come corrispettivi destinati alla copertura di costi per attività di interesse generale pagati dai clienti finali;
- Ad attivarsi nei confronti del Governo affinché siano adottate nelle competenti sedi europee azioni concrete volte a ripristinare le corrette forniture di gas metano da parte dei paesi produttori evitando che una contrazione della produzione porti ad ulteriori aumenti di prezzo;
- A predisporre apposite iniziative a favore delle PMI per fronteggiare il rincaro delle bollette energetiche sostenendo in tal modo la ripresa economica generale;

I Consiglieri Comunali

Annalisa Arletti

Federica Boccaletti

Pietro Santonastasio